

I turni sono massacranti a causa della carenza di personale. Chiediamo la riorganizzazione dei vertici, in quanto il malfunzionamento crea seri problemi gestionali. Come sindacato contestiamo l'inasprimento dei provvedimenti disciplinari, i forti rischi del personale addetto alle traduzioni costretto a muoversi su mezzi obsoleti e sotto scorta » (cfr. *Il Giornale del Piemonte*, sabato 9 dicembre 2000 pagina 17) —:

se e quando vorrà compiacersi di affrontare e di risolvere un problema gravissimo che non solo e non tanto genera malcontento fra gli agenti di polizia penitenziaria, ma che crea condizioni lavorative così insostenibili da generare seri rischi dal punto di vista della sicurezza e dal punto di vista del rapporto con i detenuti. (5-08601)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

PAISSAN, CENTO, PROCACCI e GARDIOL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì, giorno di apertura del vertice di Nizza il Global action express, treno noleggiato da 1500 manifestanti italiani, è stato bloccato a Ventimiglia dalle autorità italiane, impedendo al convoglio di raggiungere la città francese sede del vertice dell'unione europea;

le autorità francesi, a loro dire, si sono avvalse del diritto di sospendere il Trattato di Schengen sulla libera circolazione delle persone riattivando controlli capillari alle frontiere;

è evidente la pericolosità, dal punto di vista democratico, delle limitazioni alla libertà di circolazione delle persone che non stiano commettendo reati —:

perché il Ministro interrogato, nella serata di mercoledì, abbia dato ampie rassicurazioni sulla partenza del treno verso Nizza;

da chi sia stato deciso il blocco del treno dei manifestanti e quali accordi siano intercorsi tra il Governo francese e quello italiano;

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dell'esatta dinamica degli scontri nel territorio italiano e se non ritenga che il blocco sia risultato controproducente proprio in termini di ordine pubblico.

(3-06679)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul caso dell'extracomunitario albanese Panajot Bita, recentemente e tardivamente espulso, resosi responsabile della morte di un bimbo di nove anni a Roma, è emerso un nuovo inquietante dato;

la polizia albanese ha, infatti, accertato che l'identità con la quale il Bita ha ottenuto un regolare permesso di soggiorno in Italia è falsa, in quanto egli non è nato ad Argirocastro, località indicata come luogo di nascita nelle sue patenti di guida, peraltro falsificate, mentre vi è dubbio che possa essere la stessa persona che risulterebbe elencata con quel nome ma nell'anagrafe di un'altra città albanese, Lusahnja —:

se il ministro interrogato, in forza di questa gravissima rivelazione che scopre la realtà — ben nota agli addetti ai lavori — dei numerosissimi permessi di soggiorno che risultano intestati ad extracomunitari sulla base di dati anagrafici parzialmente o totalmente falsi non intenda promuovere un'urgente inchiesta amministrativa che consenta il controllo e la verifica di tutte le regolarizzazioni « facili » ed i permessi di soggiorno, anche alla luce delle nuove modalità di identificazione adottate in conformità alle normative dell'Unione europea. (3-06689)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Torino, nel popolare quartiere di Porta Palazzo, da alcuni giorni si sta svolgendo un mercato « etnico », organizzato

da un'associazione di extracomunitari che pretende di averne avuto regolare autorizzazione dal vice-sindaco della città di Torino, per tutta la durata della festività islamica del « Ramadan »;

tale mercato si svolge lungo il marciapiedi di piazza della Repubblica fronte ex mercato coperto dell'abbigliamento ed è rappresentato da bancarelle per la vendita di spezie ed erbe, pane arabo e altri vari prodotti alimentari tipici del Magreb; ai venditori, si affianca però una folla di immigrati — fra cui numerosi spacciatori di droga e ricettatori — usi sostare per ore e ore davanti ai negozi ed ai passi carrabili giungendo addirittura ad impedire con arroganza l'entrata e l'uscita dai negozi e dalle civili abitazioni;

inutili sono state finora le proteste di residenti e commercianti, i quali ultimi lamentano anche il grave danno per la perdita della clientela, particolarmente oneroso in questo periodo di pre-festività natalizie;

da tempo, il presidio di polizia con furgone mobile presente su tale lato di piazza della Repubblica e con pattugliamento a piedi dell'area e stato, non si sa se solo temporaneamente, soppresso;

quali urgenti iniziative — a cominciare dal ripristino del presidio di polizia e del pattugliamento a piedi — si intenda attuare per far sì che l'inopinata decisione di autorizzare o quanto meno di tollerare il mercato « etnico » del Ramadan in piazza della Repubblica e in via Cottolengo non si traduca in menomazione della libertà di movimento dei cittadini residenti e in grave ed irreparabile danno economico-commerciale per gli esercenti dei negozi di piazza della Repubblica e di via Cottolengo. (3-06691)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 novembre 2000, in una delle piazze di Rovigo, il gruppo giovanile

di AN: Azione Giovane, stava raccogliendo firme sulla vicenda del controllo dei libri scolastici;

un gruppo di quindici, venti studenti appartenenti al centro sociale Samir ha indetto un'altra manifestazione sulla mancanza di informazione su libri di testo dell'attuale condizione « di salute » del nostro pianeta, o le migliaia di morti bianche sul lavoro che sono i veri sacrifici moderni;

poco dopo in seguito alle manifestazioni vi sono stati scontri tra le parti;

da tempo il centro sociale Samir chiede che gli sia riconosciuta dalle autorità competenti l'attività sociale svolta;

al centro sociale sembra sia stata vietata la possibilità di svolgere manifestazioni —:

se non ritenga necessario intervenire per accertare la responsabilità di quanto accaduto;

quali iniziative intenda intraprendere per accertare la responsabilità dei fatti, garantendo il libero svolgimento delle attività del centro sociale. (4-33010)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per il 16 dicembre 2000 è prevista la visita del governatore della Carinzia, Jorg Haider a San Pietro;

questi ha basato la sua campagna elettorale su un programma che parla di « protezione del gruppo etnico tedesco dall'immigrazione »;

a pochi giorni dalla notizia del suo arrivo, alcuni commercianti ebrei hanno trovato la saracinesca dei loro negozi imbrattata da scritte naziste, svastiche e altri simboli e i lucchetti delle serrande sigillate con il silicone;

si tratta di preoccupanti atti di intolleranza, di razzismo, di espressioni fasciste di cui secondo l'interrogante Haider è il

rappresentante e che non possono essere trascurate, considerando poi il fatto che a Roma il 20 per cento dei negozianti sono di origine ebraica —

se non ritenga necessario intervenire per evitare che l'arrivo del governatore della Carinzia segni l'inizio di una nuova e grave serie di misfatti a fondo xenofobo che purtroppo hanno già cominciato ad avvenire;

se non ritenga inammissibile il divieto della questura di Roma alla manifestazione di protesta contro il leader austriaco.
(4-33024)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

i motivi per cui il nostro Paese debba continuare ad essere terra di nessuno, dove chiunque viene anche clandestinamente può fare quello che vuole;

schiere di extracomunitari clandestini, che nessuno osa controllare e rispettare al loro Paese, poiché non dovrebbe essere consentita la clandestinità, vendono prodotti di vario tipo in pieno giorno, nelle principali piazze e vie delle nostre città;

addirittura occupano vasti spazi pubblici, e nessuno osa fermarli ed allontanarli;

trattasi di un commercio illegale; oltretutto vi è un danno per l'erario, in quanto non pagano le tasse ed imposte varie;

poi non intervenendo si agevola la criminalità, in quanto sono proprio le organizzazioni malavitose che forniscono i prodotti da vendere —

come si spiega l'inerzia totale dello Stato e questa passività, cioè il lasciare fare.
(4-33037)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la normativa attinente l'applicazione del fermo amministrativo dell'auto nella

fattispecie in cui l'automobilista incorre nella circolazione con patente scaduta lascia, purtroppo, spazio ad incertezze interpretative sul punto relativo alla possibilità che i veicoli sottoposti a fermo amministrativo possano essere affidati anche al proprietario per la custodia nel periodo del fermo;

tale situazione ingenera diversità fra gli indirizzi adottati dalle varie prefetture; a titolo esemplificativo, mentre la prefettura di Milano consente l'affidamento al proprietario, la prefettura di Torino è orientata negativamente;

è del tutto evidente che, oltre ad esservi grave ed inammissibile disparità di trattamento, può crescere e svilupparsi nell'incertezza della norma una ragnatela di interessi privati e favoritismi nei confronti dei « soliti noti », a cui, in maniera non precisamente trasparente, viene concesso l'appalto della custodia degli automezzi sottoposti al fermo amministrativo —

se non si intenda dipanare tale groviglio interpretativo, causa di ingiusta disparità di trattamento, chiarendo con circolare amministrativa che, a norma delle leggi vigenti, il veicolo sottoposto a fermo amministrativo può essere affidato in custodia anche al proprietario. (4-33040)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

il comma 1 dell'articolo 4 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha previsto che il Ministro dei lavori pubblici convochi le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori al fine di promuovere una convenzione nazionale che individui i criteri